

**Legislatura 18^a - 4^a Commissione permanente - Resoconto sommario n. 5 del 06/09/2018***ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA***Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la difesa (COM(2018) 476 definitivo/2)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII, n. 4*)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 luglio.

La **PRESIDENTE** ricorda che, nell'Ufficio di Presidenza dello scorso 31 luglio, la Commissione aveva convenuto di accelerare - per quanto possibile - i tempi di esame del provvedimento, per valorizzare al massimo il lavoro, anche in relazione alla tempistica del processo decisionale delle istituzioni dell'Unione Europea.

La relatrice **DONNO (M5S)** espone la bozza di risoluzione sul provvedimento in esame, soffermandosi in particolare sulla parte dispositiva.

Ricorda che la proposta si inserisce nell'ambito delle politiche europee sulla difesa comune, che negli ultimi mesi hanno subito una significativa accelerazione, che ha portato, tra l'altro, alla decisione del Consiglio europeo del dicembre 2017 di istituire una cooperazione strutturata permanente in materia di difesa, che vede attualmente la partecipazione di 25 Stati membri (con la sola eccezione di Danimarca e Irlanda).

Sottolinea che la finalità generale del Fondo è quella di promuovere la competitività, l'efficienza e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa, sostenendo i progetti di ricerca collaborativa che potrebbero migliorare sensibilmente le prestazioni delle capacità future, al fine di massimizzare l'innovazione e introdurre nuovi prodotti e tecnologie per la difesa.

Apprezza la possibilità che, nella valutazione dei progetti di finanziamento possono essere considerati anche "gli accordi di cooperazione regionali e internazionali" e le "priorità regionali e internazionali, con il fine precipuo di evitare inutili duplicazioni, purché siano al servizio degli interessi di sicurezza e di difesa dell'Unione e non escludano la partecipazione di qualsiasi Stato membro".

Sottolinea in particolare la previsione secondo cui i progetti di finanziamento devono prevedere necessariamente la partecipazione di almeno tre soggetti giuridici, stabiliti in almeno tre differenti Stati membri (o Paesi associati), rilevando che tale principio non deve incontrare eccezioni.

Ricorda che occorre cogliere l'opportunità offerta dall'istituzione del Fondo europeo per la difesa per realizzare, anche nel nostro Paese, una strategia coerente ed organica che valorizzi le competenze e le potenzialità del mondo dell'università, della ricerca e dell'industria, con particolare attenzione per le produzioni *dual-use*.

E' anche necessario operare affinché l'industria e la ricerca nazionali possano concretamente concorrere, in condizioni di effettiva parità con quelle degli altri Paesi, all'accesso ai finanziamenti del Fondo. A tal fine, è indispensabile avviare immediatamente un confronto ispirato alla massima collaborazione e integrazione con i maggiori partner europei e, in particolare, con Francia e Germania.

E' opportuno inoltre che, da un lato, si vigili sul processo di consolidamento ed aggregazione industriale che si produrrà a livello europeo nel contesto dello sviluppo di una base industriale europea della difesa e nell'ambito dei progetti promossi del Fondo europeo per la difesa.

Sottolinea l'esigenza di chiarire il ruolo del Regno Unito nel Fondo alla luce del processo *Brexit*, promuovendo il coinvolgimento del Regno Unito indipendentemente dall'esito delle trattative in

corso per l'uscita dall'Unione europea;

Con specifico riferimento alla proposta di Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la difesa, occorre che siano escluse, ai fini dell'individuazione delle azioni ammissibili ai finanziamenti, deroghe al requisito minimo della partecipazione di almeno tre imprese in tre diversi paesi membri/associati, al fine di promuovere una collaborazione più inclusiva possibile fra quanti saranno disponibili e interessati a sviluppare insieme nuovi equipaggiamenti e tecnologie.

Occorre anche vigilare affinché nell'*iter* negoziale della proposta sia mantenuta l'attuale formulazione dell'articolo 10, paragrafo 4, in base alla quale beneficiari e subfornitori coinvolti nelle azioni cofinanziate dal Fondo hanno la possibilità di fare uso di proprie infrastrutture, risorse ed *asset* situati in Paesi terzi, alle sole condizioni che ciò sia necessario per il perseguimento del progetto e non pregiudichi la sicurezza e gli interessi dell'Unione.

E' altresì opportuno chiarire il meccanismo di *governance* del Fondo, specificando il ruolo dell'Agenzia europea per la difesa e quello del Servizio europeo per l'azione esterna, nonché il sistema di negoziazione delle singole convenzioni tra Paesi membri coinvolti per la realizzazione dei progetti.

Sottolinea infine, tra l'altro, l'esigenza di mantenere una adeguata attenzione al settore cantieristico, anche in considerazione della particolare conformazione geografica italiana.

Il senatore [VATTUONE](#) (PD) esprime apprezzamento per la bozza di risoluzione. Ringrazia la relatrice per il lavoro svolto, anche per aver tenuto ampiamente conto delle osservazioni emerse nel ciclo del corso di audizioni. Chiede un chiarimento sul punto g) del dispositivo. Propone di non procedere al voto nella seduta odierna in modo da avere un seppur breve lasso di tempo per approfondirne gli importanti contenuti.

La relatrice [DONNO](#) (M5S) chiarisce che la necessità di meccanismi di condivisione del *know how* tra le aziende deve ovviamente essere intesa valida per tutti gli Stati membri. Anche in ragione delle scadenze ricordate dalla Presidente, propone che la Commissione possa deliberare sulla bozza di risoluzione già nella seduta odierna.

Il senatore [ORTIS](#) (M5S) ringrazia anch'egli la relatrice, sottolineando l'importanza del provvedimento in esame, che apre significative prospettive per le aziende italiane del settore.

Il senatore [CASTIELLO](#) (M5S) apprezzando la bozza di risoluzione proposta, sottolinea l'importanza del riferimento al potenziamento della ricerca scientifica e universitaria in materia di difesa. Apprezza altresì l'impegno di rafforzare il ruolo delle piccole medie imprese, che, come è noto, caratterizzano il nostro sistema produttivo.

Il senatore [CANDURA](#) (L-SP-PSd'Az) ritiene la bozza di risoluzione pienamente condivisibile. Sottolinea il rilievo politico di un avanzamento del processo di integrazione europeo proprio nel settore della difesa.

Il sottosegretario TOFALO ringrazia la relatrice per il lavoro svolto ed esprime apprezzamento per l'atteggiamento costruttivo da parte delle opposizioni. Sottolinea che il provvedimento in esame rappresenta una importante occasione per rafforzare l'Unione Europea e valorizzare il ruolo del nostro Paese. Rinnova l'impegno del Governo ad assumere ogni iniziativa per tutelare l'industria italiana del settore della difesa.

La [PRESIDENTE](#), anche in virtù dell'ampio apprezzamento per la bozza di risoluzione presentata dalla relatrice, propone di passare al voto.

La Commissione conviene.

Il senatore [VATTUONE](#) (PD) sottolinea che il proprio gruppo ha sempre sostenuto l'importanza

del provvedimento in esame, che rappresenta un significativo avanzamento dell'integrazione europea. Rileva peraltro che nella seduta odierna il requisito del numero legale è assicurato solo grazie alla presenza dei senatori dell'opposizione. Annuncia il voto favorevole del proprio gruppo.

Il senatore **FUSCO** (*L-SP-PSd'Az*) annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo.

La senatrice **RAUTI** (*FdI*), pur condividendo l'impostazione di fondo della bozza di risoluzione, annuncia il voto di astensione, sottolineando che la Proposta di Regolamento europeo contiene numerosi nodi irrisolti.

Il senatore **ORTIS** (*M5S*) e la senatrice **MINUTO** (*FI-BP*) annunciano il voto favorevole dei rispettivi gruppi.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di risoluzione.

La presidente **TESEI** esprime apprezzamento per l'assenza di voti contrari.

La seduta termina alle ore 10,40.